



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026

Approvato dal Consiglio Generale in data 30 Ottobre 2025

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI
Corso d'Augusto, 62
47921 Rimini (RN)
0541 351611
segreteria@fondcarim.it
www.fondcarim.it





Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini

INDICE

| | |
|--|-----------|
| COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI | 7 |
| PREMESSE GENERALI | 11 |
| IL CONTESTO DI RIFERIMENTO | 12 |
| IL QUADRO NORMATIVO | 14 |
| CRITERI GENERALI DI RIFERIMENTO | 19 |
| MODALITÀ E STRUMENTI OPERATIVI | 21 |
| CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE 2026 | 23 |
| ASPETTI ISTITUZIONALI: IL QUADRO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE | 24 |
| ASPETTI PATRIMONIALI E GESTIONALI | 24 |
| ASPETTI SOCIALI E FINALITÀ STATUTARIE | 25 |
| INDICAZIONI E STIME ECONOMICHE PER IL PROSSIMO ESERCIZIO | 26 |
| IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ SOCIALI | 28 |
| LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO | 31 |
| CRITERI GENERALI | 32 |
| QUADRO ECONOMICO E ANDAMENTO DEL MERCATO | 32 |
| LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO FINANZIARIO | 34 |
| PATRIMONIO GESTITO ED ASSET ALLOCATION TARGET | 35 |
| INFORMAZIONI SUGLI IMPIEGHI A NORMA DELL'ART. 5 DEL DECRETO 150/2004 | 36 |
| TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE STIME FORMULATE PER L'ESERCIZIO 2026 | 36 |
| STRATEGIE E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE | 39 |
| SETTORI D'INTERVENTO E RISORSE PER LE EROGAZIONI | 41 |



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

| | |
|---|-----------|
| DESTINAZIONE DELLE RISORSE NEI SETTORI | 45 |
| 1. <i>SETTORE RILEVANTE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI</i> | 46 |
| 2. <i>SETTORE RILEVANTE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE</i> | 47 |
| 3. <i>SETTORE RILEVANTE VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICIENZA</i> | 48 |
| 4. <i>SETTORE RILEVANTE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE</i> | 49 |
| CONSIDERAZIONI FINALI | 51 |
| PROSPETTO DEI PROVENTI E DEGLI ONERI DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE 2026 | 53 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI | 55 |
| RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI | 56 |

COMPOSIZIONE ORGANI SOCIALI



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

CONSIGLIO GENERALE

PRESIDENTE
Dott. Paolo Pasini



Prof.ssa Mirna Ambrogiani   Dott.ssa Ilaria Balena

Dott. Matteo Bartolini   Arch. Paola Benzi

Avv. Alessandro Catrani   Dott. Marco Ciavatta

Dott. Stefano De Carolis   Avv. Sergio De Sio

P.l. Alduino Di Angelo   Dott.ssa Patrizia Farfaneti Ghetti

Sig. Massimo Panozzo   Prof. Stefano Pivato

Avv. Gianandrea Polazzi   Dott. Luigi Sartoni



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



PRESIDENTE
Dott. Paolo Pasini



P.A. Carlo Carli



Sig. Giuseppe Pecci

COLLEGIO DEI REVISORI



PRESIDENTE
Dott.ssa Beatrice Monterumisi



Dott. Massimo Conti



Rag. Loris Zannoni

DIRETTORE



DIRETTORE
Dott. Stefano Bonfè

PREMESSE GENERALI



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La formulazione del Dpp 2026 si colloca temporalmente in una fase che continua ad essere segnata sul piano nazionale ed internazionale da un quadro non privo di incertezze e interrogativi.

Il quadro internazionale è gravato da una perdurante instabilità politica e dai conflitti in corso in varie parti del mondo, a partire dalle guerre in Ucraina e in Medio Oriente. Non accenna ad attenuarsi una grande incertezza che caratterizza le politiche commerciali, alimentata da una sequenza ravvicinata di annunci, sospensioni e nuove misure da parte dell'amministrazione statunitense e dagli esiti dubbi dei negoziati commerciali avviati con i principali paesi, con effetti negativi sull'attività economica globale, mentre permangono le sperequazioni tra aree sviluppate ed aree ancora lontane dal superamento della soglia della povertà.

Il quadrante europeo, a sua volta, è al centro di numerosi punti di domanda legati all'incompiutezza del progetto di integrazione, alla situazione dei singoli paesi, agli equilibri tra paesi del nord, del Mediterraneo e dell'est, alle relazioni con le grandi potenze internazionali, ai temi dell'immigrazione. Domande che rappresentano anche un banco di prova quanto mai impegnativo per la Commissione europea, al centro di numerose critiche incrociate.

In tale generale contesto, la situazione italiana propone, tra gli altri, alcuni temi cruciali: il varo di un piano di sviluppo e ammodernamento del Paese, che a breve non potrà più godere dei fondi del PNRR, l'obiettivo di un sostanziale riequilibrio dei rapporti nell'ambito europeo, il tema del debito pubblico, anche in relazione alle maggiori spese in ambito militare conseguenti agli accordi tra i paesi europei legati nel patto atlantico. Sfide che richiedono probabilmente non solo un'auspicabile, efficace azione di governo ma anche – forse soprattutto – una capacità di mobilitazione e cooperazione ad ampio raggio di tutto il "Sistema-Italia".

A sua volta, anche l'ambito locale presenta i connotati di una situazione a luci ed ombre, con potenzialità di crescita ma anche con alcuni importanti nodi da sciogliere, specie sul piano della infrastrutturazione del territorio, della diversificazione settoriale, della riqualificazione delle attività legate all'industria dell'ospitalità, anche alla luce di un andamento non positivo, almeno secondo alcuni dati preliminari, della stagione balneare 2025.

L'insieme e l'incrocio di questi scenari non rendono facile operare previsioni rispetto all'andamento del prossimo esercizio. La Fondazione, nel definire l'impostazione del Dpp 2026, si è attestata su di una linea:



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

- di prudenza ed al contempo di massima attenzione alle performance attuali ed a quelle prospettiche, che devono garantire una crescita sostenibile del portafoglio, alla luce dell'obiettivo del raggiungimento di un più stabile equilibrio economico e finanziario,
- di sostanziale continuità con gli esercizi precedenti rispetto alle politiche relative all'attività istituzionale, tenendo conto delle risorse disponibili, pur nell'impegno a cogliere, per quanto possibile, gli elementi di novità posti dal contesto corrente.

Ciò, peraltro, avendo a mente la riflessione strategica riguardante le proprie prospettive, anche alla luce delle normative vigenti e delle operazioni in corso e sopravvenute in materia di aggregazioni.



IL QUADRO NORMATIVO

Sotto il profilo normativo, questo primo scorcio di anno ha apportato alcune interessanti novità sul versante della legislazione concernente, direttamente o indirettamente, le Fondazioni Bancarie.

Un primo aspetto riguarda, come si è già avuto modo di accennare in precedenti occasioni, la riforma fiscale varata dal Governo che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a “semplificare l'attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria”.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell'Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale; revisione del regime impositivo di Irpef e Ires; la revisione delle disposizioni in materia di accise; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie. E', altresì, in corso di approvazione il decreto legislativo contenente alcune disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale.

Sul versante della riforma dei Testi Unici, sono stati approvati quelli in tema di: sanzioni tributarie amministrative e penali; tributi erariali minori; giustizia tributaria; versamenti e riscossioni; imposta di registro e altri tributi indiretti.

Sempre sul versante legislativo, va rilevato che ha trovato piena applicazione la normativa introdotta dalla legge 9 dicembre 2021, n. 220, contenente misure per



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona di munizioni e sub munizioni a grappolo.

Come si ricorderà, infatti, entro l'8 febbraio 2025 le Fondazioni Bancarie - soggetti espressamente richiamati dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 220 in commento - dovevano adottare controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici delle armi e munizioni di cui sopra.

Continuando sul versante legislativo, va rilevato quanto disposto dall'art. 1, commi 846 e seguenti della legge di bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207).

In sintesi, le citate disposizioni prevedono una serie di vincoli relativamente agli enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi di importo significativo a carico della finanza pubblica.

Tali vincoli consistono:

- _ nella introduzione di un tetto massimo di 120.000 euro annuali per i compensi spettanti agli organi amministrativi di vertice nominati a partire dal 1° gennaio 2025;
- _ nell'obbligo gestionale di non poter effettuare, a decorrere dal 2025, spese per l'acquisto di beni e servizi di importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2021, 2022 e 2023, così come previsto nei relativi rendiconti o bilanci deliberati;
- _ nell'obbligo, per gli organi di controllo dei sopracitati enti, di verificare che i contributi erogati dalla finanza pubblica siano stati utilizzati per le finalità per i quali erano stati concessi.

È la stessa legge a demandare ad un successivo DPCM la definizione di contributo finanziario significativo.

Sempre la legge di bilancio prevede una drastica riduzione delle risorse destinate al finanziamento del Fondo per la Repubblica Digitale, portando l'importo assegnato:

- _ a 10 milioni di euro per l'annualità 2025, anziché 70 milioni di euro come originariamente previsto;
- _ a 10 milioni di euro per l'annualità 2026, anziché 45 milioni di euro come originariamente previsto.

Sempre sul versante legislativo, va osservato che hanno trovato una quasi completa applicazione le disposizioni contenuto nel c.d. Codice del Terzo Settore (CTS).

Ed invero, a seguito della *comfort letter* inviata dalla Commissione UE al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, viene confermata la compatibilità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato delle norme in materia di imposte sui redditi degli enti



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

del Terzo settore (articolo 79 del CTS) e dell'esenzione da Ires per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserva indivisibile (articolo 18 del CTS).

All'esito di tale "via libera", il legislatore italiano ha previsto (cfr. art. 8 del D.L. n. 84/2025) che tutte le disposizioni del titolo X del CTS si applicano agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025.

La norma da ultimo citata ha una particolare valenza per ciò che attiene alla qualifica tributaria di ente non commerciale iscritto nel RUNTS, per il quale varranno le disposizioni contenute nell'art. 79 del CTS e non più quelle previste dal TUIR.

Al di fuori del contesto legislativo, assume significativo rilievo, ai fini della presente disamina, la nota dell'Agenzia delle Entrate, consulenza giuridica, n. 956-17/2025, relativa a talune tematiche concernenti l'agevolazione recata dall'art.1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n.178, che disciplina la parziale detassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali, incluse le FOB, a condizione che il risparmio d'imposta sia destinato a un determinato utilizzo, a sostegno di attività di interesse generale.

Come si ricorderà, era sorta questione, anche sulla base di precedenti note emanate dall'Agenzia sull'argomento in oggetto, se:

- A) le Fondazioni Bancarie (FOB) potessero destinare il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili anche a enti diversi da quelli «non commerciali»;
- B) fosse possibile applicare l'agevolazione in commento anche se le FOB non avessero individuato puntualmente il progetto da finanziare con il risparmio di imposta al momento dell'erogazione delle somme ai soggetti beneficiari dell'attività istituzionale;
- C) potesse considerarsi non applicabile alle FOB quanto chiarito dalla circolare n. 35/E del 2023 in merito agli aspetti amministrativi e contabili che regolano la gestione del risparmio di imposta (ivi incluso il richiamo alla necessità che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente), considerato che l'attività delle FOB è sottoposta alla vigilanza del MEF, con il quale le FOB hanno già condiviso specifiche modalità di rilevazione nel bilancio del risparmio d'imposta di cui alla disciplina in esame.

Tali perplessità sono state portate da ACRI all'attenzione dell'Amministrazione finanziaria centrale che, convenendo con la stessa Associazione circa la corretta interpretazione da dare alla normativa in esame, ha espresso i seguenti pareri sugli argomenti sopra indicati:



- A) stante le peculiarità delle FOB, il requisito della destinazione del risparmio di imposta al finanziamento delle attività di interesse generale nei settori di cui al comma 45, è soddisfatto anche tenendo in considerazione l'attività erogativa verso soggetti terzi, per cui, per le FOB, il requisito dello svolgimento delle predette attività di interesse generale è soddisfatto anche quando il risparmio di imposta è destinato a erogazioni che abbiano come beneficiari finali i soggetti richiamati dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo che esercitino in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal predetto comma 45;
- B) il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili genera, per le FOB, un'entrata da destinare al finanziamento dell'attività istituzionale, la quale può svolgersi anche mediante l'attività erogativa, attuata secondo le modalità definite dagli statuti, ai sensi dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo e, comunque, soggetta alla vigilanza del MEF. L'attività erogativa finanziata dal risparmio d'imposta, dunque, può essere svolta secondo le predette ordinarie modalità seguite dalle FOB per attestare il perseguimento di propri scopi istituzionali, che non richiedono necessariamente la previa specifica identificazione di un progetto da finanziare;
- C) la disposizione di cui al comma 47 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020 si rivolge esclusivamente alle FOB, mentre quella di cui al comma 46 riguarda gli enti non commerciali diversi dalle FOB. Considerato che le FOB hanno già concordato con il MEF le modalità di gestione contabile e amministrativa del risparmio di imposta e dei suoi impieghi e accantonamenti, con l'obiettivo di offrire chiarezza e trasparenza in merito alla destinazione e all'utilizzo del medesimo, si conclude che alle FOB non si applichino i chiarimenti previsti sul punto dalla circolare n. 35/E del 2023, risultando sufficiente il rispetto delle modalità operative concordate al riguardo con il MEF, e non essendo necessario che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente delle FOB.

CRITERI GENERALI DI RIFERIMENTO



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

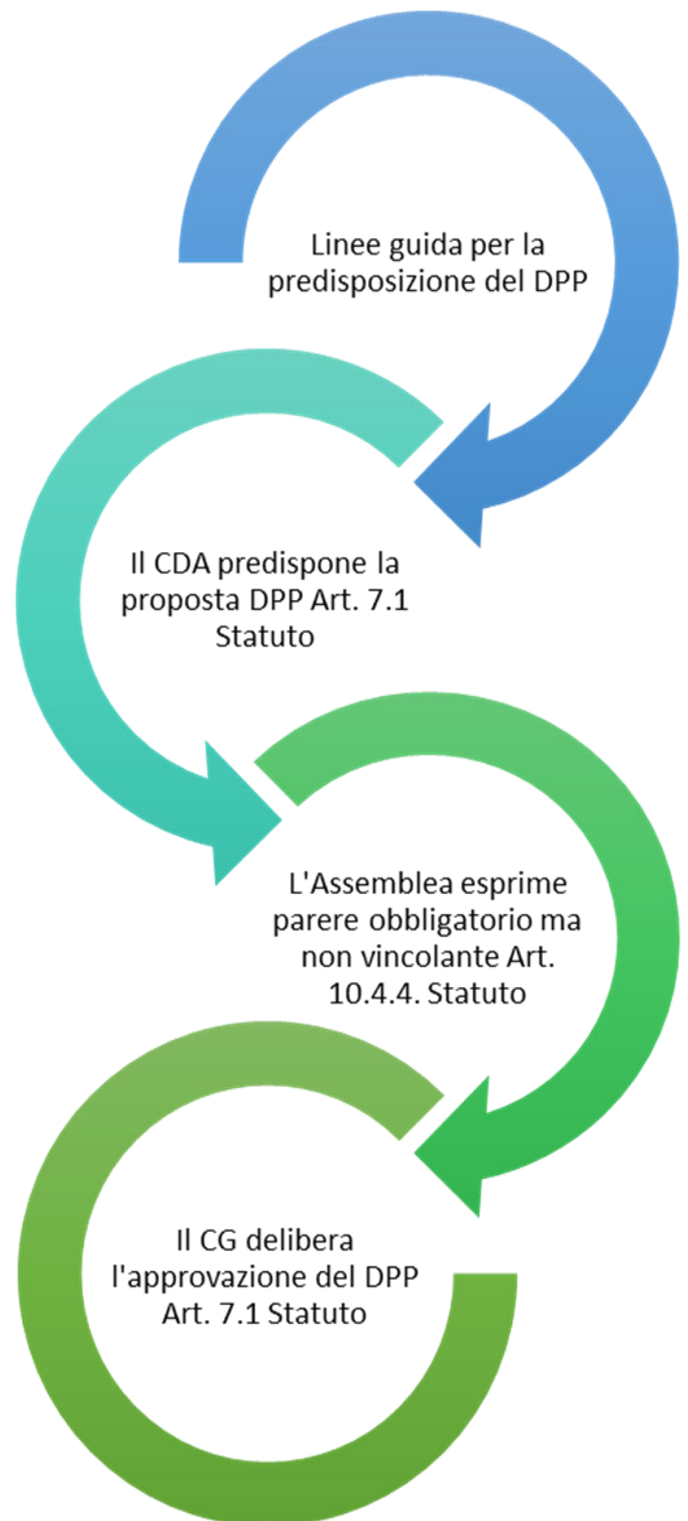
Il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2026 è stato predisposto nel rispetto delle normative vigenti e della prassi consolidata, che da sempre ne orientano il percorso di formazione.

L'art.7 dello Statuto della Fondazione dispone infatti che, entro il mese di ottobre di ciascun anno il Consiglio Generale approvi il Documento programmatico previsionale dell'attività della Fondazione per l'esercizio successivo.

Si ricorda altresì che il Documento programmatico previsionale viene predisposto dal Consiglio di Amministrazione e, prima di essere sottoposto al Consiglio Generale per l'approvazione, deve ottenere un parere obbligatorio ma non vincolante da parte dell'Assemblea dei Soci ed avere, secondo prassi consolidata, un'azione di verifica del Collegio dei Revisori.

E' sufficiente qui ricordare che la funzione principale del Documento è quella di tradurre, nel breve termine, le finalità e gli obiettivi di carattere generale condivisi collegialmente all'interno degli Organi della Fondazione e che l'impostazione dell'attività istituzionale avviene sulla base delle risorse disponibili e dell'individuazione o come nel caso specifico della conferma dei settori rilevanti.

Per attuare la propria Mission la Fondazione deve dedicare attenzione ai bisogni del territorio ed essere in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti diversi, riuscendo anche ad integrare energie pubbliche e private e ponendosi quindi come "soggetto" capace di connettere e creare spazi di dialogo e confronto necessari per lo sviluppo di questo territorio.





MODALITÀ E STRUMENTI OPERATIVI

La Fondazione realizza la propria attività erogativa:

- ✓ nei settori rilevanti d'intervento scelti nell'elenco dei settori ammessi previsto dalla disciplina vigente (Statuto, art. 2, comma 2);
- ✓ secondo quanto previsto dal Regolamento dell'attività istituzionale (<https://www.fondcarim.it/come-richiedere-un-contributo//>) in cui vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità di presentazione della richiesta e i criteri generali di valutazione;
- ✓ tenuto conto dell'ambito geografico di operatività della Fondazione, che coincide prevalentemente con il territorio della provincia di Rimini (Statuto, art. 2, comma 3) comprendente 27 Comuni;
- ✓ cercando di perseguire il miglior uso delle risorse, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dei percorsi decisionali, coerentemente con quanto contenuto nel citato vigente Regolamento per l'Attività di Erogazione e, più in generale, nella Carta delle Fondazioni adottata dall'Acri nel 2014 e nel Protocollo d'intesa Mef/Acri dell'aprile 2015.

Gli strumenti erogativi sono le modalità operative che la Fondazione ha adottato nel tempo per svolgere la sua attività erogativa.

Gli strumenti erogativi sinora adottati sono:

PROGETTI PROPRI



Si tratta di tutte quelle iniziative ideate, progettate e realizzate direttamente dalla Fondazione coerenti con le linee strategiche scelte o che nascono a fronte di esigenze avvertite e che possono eventualmente essere svolte in collaborazione con soggetti esterni appositamente individuati.

RICHIESTE LIBERE



Sono le richieste di contributo presentate in maniera spontanea alla Fondazione da parte di Enti o Associazioni del territorio. Le richieste libere devono essere in ogni caso attinenti ai settori di intervento e devono



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

essere presentate esclusivamente a mezzo della procedura informatica “Accedi al ROL” attraverso il sito internet della Fondazione www.fondcarim.it. In questa modalità possono rientrare anche interventi deliberati, con carattere di urgenza, al di fuori delle sessioni erogative-ordinarie dell'organo preposto, a fronte di richieste aventi carattere di emergenza e/o urgenza.



BANDI

Tramite i bandi la Fondazione invita i beneficiari a presentare progetti focalizzati su specifici settori o temi. Il bando stabilisce gli obiettivi specifici, i requisiti dei partecipanti, il limite massimo del contributo, la documentazione richiesta e le modalità e i termini di presentazione delle richieste e della successiva rendicontazione. I bandi vengono pubblicati sul sito della Fondazione ma ne è data ulteriore visibilità con tutti i mezzi di comunicazione disponibili.

Questa modalità operativa allo stato, è stata attivata in relazione alle risorse rese disponibili dell'Associazione tra Fondazioni di Origine Bancaria dell'Emilia Romagna attraverso il “Fondo di Solidarietà”.

Tali risorse, la cui assegnazione è stata confermata anche per il 2026, sono da considerarsi un “surplus” rispetto a quanto assegnato all'attività istituzionale dal presente documento a favore del contesto territoriale.

Associazioni ed altri enti beneficiari operanti nel territorio della Provincia di Rimini potranno accedere esclusivamente tramite lo strumento del bando e ad esito di un lavoro di analisi e approfondimento svolto dagli uffici della Fondazione in collaborazione con i competenti uffici dell'Associazione regionale. La deliberazione finale è assunta dagli organi dell'Associazione Regionale, cui spetta anche il pagamento diretto ai beneficiari.

Della definitiva allocazione ne viene dato conto nel Bilancio di Missione.

La Fondazione dispone di una struttura organizzativa interna snella, viste anche le risorse limitate, comunque impegnata a garantire lo svolgimento di tutti gli adempimenti conseguenti alle deliberazioni degli organi statuari, all'attività erogativa, agli adempimenti necessari per legge e per la gestione ordinaria e straordinaria della sede.

La struttura operativa è composta da un dipendente a tempo pieno, un dipendente a tempo parziale, coordinati e diretti dal Direttore.

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE SULLA PROGRAMMAZIONE 2026



ASPETTI ISTITUZIONALI: IL QUADRO DEGLI ORGANI DELLA FONDAZIONE

Ad esito dei rinnovi degli Organi interni che hanno interessato gli esercizi 2020, 2021, 2024 e 2025, l'assetto della *governance* della Fondazione si presenta come di seguito evidenziato:

| | |
|---|----------------------------------|
| Presidente (1 componente) | <i>durata carica 2024 – 2028</i> |
| Consiglio Generale (14 componenti) | <i>durata carica 2021 – 2026</i> |
| Consiglio di Amministrazione (2 componenti) | <i>durata carica 2025 – 2029</i> |
| Collegio dei Revisori (3 effettivi e 2 supplenti) | <i>durata carica 2025 – 2029</i> |

Nel corso della primavera del 2025, ad esito dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2024, sono andati a scadere i mandati dei 2 Consiglieri di Amministrazione e del Collegio dei Revisori. Il Consiglio Generale è stato chiamato al rinnovo delle cariche, nominando i Consiglieri P.A. Carlo Carli e Sig. Giuseppe Pecci, la Presidente del Collegio dei Revisori Dott.ssa Beatrice Monterumisi ed i Revisori Dott. Massimo Conti e Rag. Loris Zannoni. È in tale contesto istituzionale che si colloca la programmazione per l'esercizio 2026.

ASPETTI PATRIMONIALI E GESTIONALI

Ad esito della dismissione della partecipazione nella società bancaria conferitaria, avvenuta nel 2018, la Fondazione ha fin da subito elaborato un piano di riassetto patrimoniale che passa attraverso la valorizzazione degli asset non strategici e non a reddito e la cui completa realizzazione richiede ancora un congruo arco temporale, seppur recenti sviluppi sembrano andare nella direzione auspicata, almeno per una parte di essi. Un percorso già complesso per le caratteristiche intrinseche degli asset e che ha, peraltro, subito inevitabili rallentamenti a causa di fattori esogeni: la lunga fase pandemica, fattori geopolitici ed i conflitti russo-ucraino e israelo-palestinese, l'aumento dei costi energetici, l'inflazione le politiche monetarie restrittive (nell'ultimo anno parzialmente rientrate) con effetti negativi sulla congiuntura economica.

Sul piano più squisitamente interno e, segnatamente della normativa di settore, merita attenzione la legge 29 dicembre 2022, n. 197 che ha introdotto un'importante misura agevolativa per far fronte alle criticità connesse alle Fondazioni che si trovano in uno stato di difficoltà nell'espletamento della propria missione istituzionale. Tale misura, che incentiva, in coerenza con le previsioni dell'art. 12 del Protocollo Acri/Mef, operazioni di fusione tra Fondazioni al fine di sopperire alle esigenze di sostegno delle comunità di



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

riferimento, ha visto, dapprima, l'emanazione dei decreti attuativi e successivamente la costruzione di alcuni processi aggregativi che hanno avuto esito positivo.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini rientra nei parametri definiti dalla norma.

L'esercizio 2026 si colloca all'interno di tale contesto e dovrà vedere la prosecuzione dell'impegno degli Organi in due principali direzioni:

- la valorizzazione, come detto, di *asset* patrimoniali non strategici e ancora non a reddito, per puntare a migliorare la percentuale degli attivi in grado di generare proventi (nel corso del 2025 l'indice si è confermato al 60% del totale). In tale prospettiva, va rimarcato il costante impegno della Fondazione ad operare nel segno di una graduale ma significativa dismissione del proprio patrimonio immobiliare. Trattasi in particolare del complesso Villa Mattioli, del fabbricato di via Angherà e di Villa Mussolini. Al riguardo di quest'ultima, peraltro, è stato pubblicato un invito ad offrire con termine di presentazione delle offerte entro la fine del corrente anno;
- il raggiungimento di uno stabile equilibrio economico e finanziario, anche attraverso l'auspicabile estinzione anticipata del mutuo in essere, indispensabile per una sana gestione e per costruire una prospettiva di autonoma sostenibilità.

Vi è ovvia consapevolezza che le numerose variabili ed incognite collegate all'andamento dell'economia e dei mercati finanziari, richiedono la massima cautela, tuttavia sarà compito della Fondazione cercare comunque di utilizzare ogni possibile spiraglio per perseguire al meglio gli obiettivi incrementali che si è data, mantenendo nel contempo la dovuta attenzione al fronte del contenimento dei costi.

ASPETTI SOCIALI E FINALITÀ STATUTARIE

Alla attenzione sui temi economico-patrimoniali si accompagna la parallela considerazione per l'assolvimento degli scopi istituzionali propri della Fondazione.

Quale ruolo può svolgere utilmente la Fondazione nel nuovo contesto venutosi a creare rispetto al suo modo stesso di essere e di operare?

Si tratta di individuare un ruolo che sia all'altezza delle sue tradizioni e al tempo stesso orientato al mutato e complesso contesto presente ed adeguato alle sfide che si pongono anche a livello locale.



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

Gli obiettivi della Fondazione possono essere così sintetizzabili:

- _ sviluppare iniziative che consentano di intervenire sui bisogni della nostra comunità, al fine di contribuire al miglioramento della qualità della vita, operando affinché le risorse disponibili siano mantenute e continuino a generare proventi;
- _ rappresentare un fattore rilevante per lo sviluppo del territorio e non più (solo) grant-making;
- _ dialogare con tutti ed essere in grado di catalizzare proposte ed energie, volontà e iniziative. Il valore risiede nel mettere insieme: tanto più le iniziative sono condivise e compartecipate tanto più hanno valore;
- _ intendere le risorse non solo in senso economico, ma anche come capacità di suscitare sinergie, di fare rete nel territorio, contribuendo così all'aumento di capitale sociale;
- _ capacità di guardare al futuro come elemento determinante per l'agire, ovvero disporre di una visione di lungo termine, dotandosi quindi degli strumenti adeguati a fronteggiare le diverse emergenze: fragilità, università, ricerca, formazione, ecc.;
- _ capacità di estrarre valore dal patrimonio come strumento per consentire alla fondazione di svolgere efficacemente la propria funzione, ovvero realizzare anche progetti pluriennali e di ampio respiro.

Il Documento di programmazione per il 2026 vuole proseguire lo sforzo di tenere insieme l'esigenza di compiere passi avanti sul piano della stabilizzazione economico-patrimoniale della Fondazione e delle sue risorse per l'attività istituzionale e, parimenti, l'esigenza di immaginare un graduale riorientamento dell'attività istituzionale e delle modalità di presenza pubblica dell'ente.

INDICAZIONI E STIME ECONOMICHE PER IL PROSSIMO ESERCIZIO

Partendo dalla situazione vigente della Fondazione, gli Organi hanno compiuto un'attenta riflessione sui principali dati ed elementi disponibili per pervenire ad una stima previsionale di proventi ed oneri e quindi arrivare a definire le linee per l'attività istituzionale.

✓ I proventi

Con riguardo alle entrate della Fondazione nell'esercizio 2026, le stime elaborate si basano sui proventi ordinari presumibili, derivanti da investimenti immobiliari e



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

attività finanziarie: proventi da gestione patrimoniale, obbligazioni, certificate, CLN, fondi, partecipazioni azionarie, e da locazioni di immobili. Il tutto per un totale di 600.000 euro (-0,8% sul Dpp 2025 e -11,9% sul consuntivo 2024 ultimo approvato).

Nella formulazione di tali stime non sono stati considerati – se non in misura minima e forfetaria (15.000 euro) - proventi derivanti da eventuali operazioni straordinarie che dovessero essere realizzate nel corso del 2026. Ciò per un criterio di prudenza e di correttezza che la Fondazione ha sempre seguito in fase di programmazione, fermo restando l'impegno a proseguire con determinazione nel prossimo esercizio il piano di riassetto del patrimonio, in particolare immobiliare, cui si è accennato in precedenza, volto all'estinzione anticipata del mutuo e ad incrementare le disponibilità finanziarie.

Pertanto, il totale dei ricavi – ordinari e straordinari – ipotizzati per il prossimo esercizio ammonta a 615.000 euro, come si evince dal prospetto riportato nella parte finale del presente Documento.

✓ **Gli oneri**

A fronte dei proventi evidenziati, gli oneri ordinari sono stati stimati nelle seguenti principali voci:

| | | |
|--|---------|------|
| ⇒ oneri di funzionamento e gestione | 291.500 | euro |
| ⇒ oneri di servizio al debito | 60.000 | euro |
| ⇒ altri oneri finanziari e commissioni | 11.000 | euro |
| ⇒ ammortamenti | 65.000 | euro |

Il tutto per un totale di 427.500 euro (-2,4% sul Dpp 2025 e -8,0% sul consuntivo 2024), che sale a 429.500 euro considerando anche la somma di 2.000 euro appostata in via prudenziale e forfetaria a titolo di oneri straordinari.

Su tali dati si possono fare alcune considerazioni.

La prima riguarda gli oneri di funzionamento e gestione. La somma stimata per il 2026 risulta inferiore dell'8% rispetto al dato del consuntivo 2024. Ciò conferma, da un lato il costante impegno della Fondazione nello sforzo di un contenimento significativo degli oneri di gestione; dall'altro lato l'obiettivo generale di tendere all'ottimizzazione del rapporto tra ricavi ed oneri, premessa indispensabile per una sana gestione economica e finanziaria, anche alla luce della traiettoria discendente dei proventi ascrivibile principalmente ad un minor ammontare di asset finanziari disponibili.

La seconda considerazione concerne invece la voce relativa agli interessi passivi sul mutuo. Dopo che il processo inflattivo ed i provvedimenti di rialzo dei tassi adottati



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

dalle Banche centrali hanno determinato un considerevole aggravio del servizio al debito arrivando a 118.722 euro nel 2023, la Fondazione si è adoperata per ridurre tale impatto, chiedendo ed ottenendo da Credit Agricole, banca mutuataria, l'applicazione di un tasso fisso, in luogo di quello variabile, a parità di ogni altra condizione a suo tempo concordata. Questo ha determinato un impatto positivo nel 2024, in termini di sostanziale riduzione degli interessi passivi scesi a 73.023 euro, ed un ulteriore contenimento nell'anno in corso e, in prospettiva, nel 2026.

✓ **L'avanzo di gestione**

La differenza tra proventi ed oneri, secondo le risultanze sopra delineate, trova sintesi in un avanzo primario (ovvero prima degli accantonamenti di legge) dell'esercizio 2026, come si evince dal prospetto finale del Documento.

Al di là dell'entità numerica, si tratta di un dato che:

- da un lato, non consentirebbe la copertura di uno stanziamento per l'attività istituzionale pari a 120 mila euro, né tantomeno, sul piano finanziario, della quota capitale annua di rimborso del debito;
- dall'altro, tuttavia, se confermato a consuntivo il dato – seppur di entità contenuta –, collocherebbe l'esercizio in territorio positivo, confermando una importante inversione di tendenza fatta segnare nel 2024 rispetto ai consuntivi dei 2 anni precedenti, contrassegnati da disavanzi più o meno significativi.

IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ SOCIALI

Centrale nella definizione del Documento programmatico previsionale di esercizio è naturalmente il tema dell'assolvimento degli scopi statutari legati ai “fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico” del territorio di riferimento.

Il modo di interpretare tale compito non può che tener conto, naturalmente, delle evoluzioni che emergono tempo per tempo sia nel contesto in cui la Fondazione opera, sia all'interno della Fondazione stessa.

✓ **Gli elementi di riferimento**

Stante la situazione del territorio locale, che ne rappresenta il contesto di riferimento, la Fondazione è chiamata ad operare le proprie scelte sulla base delle risorse disponibili, degli impegni strategici assunti a favore del territorio, dell'individuazione di eventuali nuove priorità, del quadro di relazioni e di cooperazione con gli altri protagonisti pubblici e privati della comunità locale.



Negli ultimi anni la Fondazione ha adottato metodologie volte all'ottimizzazione del processo di selezione degli interventi, al fine di rendere più efficaci ed efficienti l'utilizzo e la destinazione di stanziamenti sempre più contenuti; ha riaffermato la propria presenza sul terreno della solidarietà e del terzo settore, grazie anche alla partnership con altri soggetti erogatori di risorse economiche, e delle attività culturali, attraverso mostre, cicli di incontri e seminari; ha offerto ad alcune realtà del territorio, soprattutto in ambito sociale, un contributo in termini di messa a disposizione di persone e competenze; ha cercato di impostare un dialogo positivo con gli altri soggetti che operano a vario livello sulla scena locale. Anche nel 2026 la Fondazione intende proseguire nel solco di quanto già tracciato e sopra delineato.

✓ ***Lo stanziamento per l'attività istituzionale***

Su queste basi, ed in costante ascolto delle esigenze delle comunità del riminese, è possibile prevedere per il prossimo esercizio una sostanziale continuità d'indirizzo generale che porti a qualificare l'attività della Fondazione in coerenza con il ruolo di servizio al territorio dell'area provinciale di riferimento.

Sotto il profilo quantitativo, le valutazioni condotte in seno agli Organi hanno portato a ritenere adeguato uno stanziamento pari a 120.000 euro, confermando pertanto quanto destinato all'attività istituzionale nel 2024 e nell'esercizio in corso (ma in diminuzione del 30% rispetto al 2023 e del 43% rispetto al quadriennio 2019-2022). Una somma che, seppur necessariamente limitata, risulta tuttavia in linea con gli attuali indicatori economici e patrimoniali della Fondazione e coerente in un'ottica di prudente gestione, privilegiando l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio e cercando quindi di contenere, per quanto possibile, l'erosione delle attività finanziarie disponibili, in attesa del definirsi di prospettive di maggior agio finanziario.

Peraltro, a fronte di tale stanziamento, la Fondazione continuerà ad adoperarsi per attivare forme di partnership con altri soggetti allo scopo di formulare percorsi e interventi comuni in grado di integrarne efficacemente la presenza sul territorio, come avvenuto in corso d'anno con la collaborazione con Credit Agricole. In questo senso, importante la conferma della collaborazione fornita anche per il prossimo esercizio dall'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, che già nell'ultimo sessennio ha permesso di implementare gli interventi della Fondazione nel bacino riminese, assistendo la progettualità e l'iniziativa di numerosi enti del terzo settore presenti non solo nel capoluogo ma anche nelle aree dell'entroterra.



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

L'importo stanziato per l'attività istituzionale 2026 troverà integrale copertura nelle risorse rivenienti da fondi disponibili per tale finalità accumulati nel tempo e di accertata capienza.

Nell'ultimo paragrafo del presente Documento viene delineata l'articolazione dell'attività istituzionale programmata per il prossimo esercizio con riguardo, in particolare, alla scelta dei settori d'intervento, alla pianificazione delle iniziative, alla ripartizione delle risorse per settore, fino alla Tabella riassuntiva degli impegni di erogazione per l'esercizio 2026.

LINEE GENERALI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO





CRITERI GENERALI

Lo Statuto vigente, al punto 7. dell'art. 11.1, in coerenza con i principi fissati dall'art. 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99, attribuisce al Consiglio Generale la competenza in materia di definizione delle linee generali di indirizzo della gestione del patrimonio e della strategia degli investimenti.

Il patrimonio della Fondazione, gestito ai sensi dell'art. 5 dello Statuto e in aderenza ai contenuti della Carta delle Fondazioni approvata dall'Assemblea ACRI del 4 aprile 2012, del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF sottoscritto in data 22 aprile 2015, è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ai quali è legato da un rapporto di strumentalità.

La Fondazione ha altresì aderito all'Addendum al Protocollo d'Intesa del 2015, il cui contenuto, anche in tema di gestione del patrimonio, sarà oggetto di adeguamento statutario nei termini previsti dall'art. 13 comma 2 del Protocollo del 2015.

Il Regolamento per la gestione del patrimonio, come anche previsto dalla Carta delle Fondazioni, ribadisce gli obiettivi cui devono essere ispirate le politiche di investimento: i) preservare il valore del patrimonio nel tempo attraverso l'adozione di criteri prudenziali di diversificazione del rischio; (ii) conseguire un adeguato livello di rendimento sia nel breve che nel lungo periodo, per consentire alla Fondazione di perseguire in modo adeguato le finalità che si prefigge, a partire dalla capacità erogativa, garantendone la stabilizzazione e la continuazione nel tempo; iii) assicurare un collegamento funzionale con lo sviluppo del territorio di riferimento.

QUADRO ECONOMICO E ANDAMENTO DEL MERCATO

L'evoluzione del contesto macroeconomico per il 2026 delinea uno scenario in cui la crescita globale rimane moderata e le dinamiche inflazionistiche si stanno progressivamente attenuando, pur con differenze significative tra aree geografiche. Le principali banche centrali mantengono un approccio prudente, bilanciando la necessità di preservare la stabilità dei prezzi con l'esigenza di sostenere un'economia che mostra segnali di rallentamento.

Negli Stati Uniti, il quadro congiunturale continua a rallentare, con l'inflazione che rimane sopra il target della Federal Reserve in un contesto di crescita in rallentamento. Dopo la fase di resilienza mostrata nel 2024, la domanda interna privata reale è passata dal 3,2% del secondo semestre 2024 all'1,9% nella prima metà del 2025, segnalando un raffreddamento significativo della spesa dei consumatori. Parallelamente, il mercato del



lavoro mostra segnali di debolezza: la media trimestrale della crescita occupazionale è scesa da 127 mila posti in aprile a soli 35 mila in luglio, un ritmo storicamente compatibile con fasi recessive.

La revisione dei dati storici ha inoltre evidenziato come le statistiche ufficiali abbiano sovrastimato le buste paga di circa 75 mila unità al mese nel 2024, pari a 911 mila sull'arco di dodici mesi, ridimensionando così la robustezza finora attribuita al mercato del lavoro statunitense.

In questo scenario, le stime di mercato per la crescita del PIL nel 2026 si collocano attorno all'1,7%, mentre l'inflazione è attesa al 2,8%, segnalando che le pressioni sui prezzi non si sono del tutto esaurite. Gli investitori hanno prezzato ulteriori tagli da parte della Federal Reserve, ma tali aspettative derivano più dal deterioramento del mercato del lavoro che da un reale progresso sul fronte dell'inflazione. Numerosi tagli dei tassi sono previsti per il 2026, con il tasso atteso al 2,8% verso fine anno.

Nell'area euro, il contesto rimane caratterizzato da un'espansione contenuta. Le ultime previsioni di mercato indicano una crescita del PIL pari all'1,2% nel 2025 e all'1,0% nel 2026, con un modesto recupero atteso nel 2027 (1,3%). La dinamica inflazionistica prosegue nel percorso di discesa: l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP) dovrebbe passare dal 2,1% del 2025 all'1,7% nel 2026, prima di risalire leggermente all'1,9% nel 2027.

In questo quadro, la Banca Centrale Europea mantiene un orientamento prudente. Salvo sorprese sui dati, i tassi di riferimento sono attesi invariati a fine 2026 rispetto al 2025, con l'istituto centrale impegnato a bilanciare il sostegno alla crescita e il consolidamento della stabilità dei prezzi.

In Cina, la crescita prosegue su ritmi inferiori rispetto al passato, ma comunque più elevati rispetto a quelli delle economie avanzate. Dopo un'espansione stimata al 4,8% nel 2025, il PIL dovrebbe aumentare del 4,2% nel 2026. La politica fiscale rimane espansiva e la Banca Popolare Cinese ha adottato misure di sostegno ai consumi e al settore immobiliare, pur mantenendo un approccio cauto per contenere i rischi finanziari. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione resta molto bassa: prossima allo 0% nel 2025 (0,1%) e prevista in aumento allo 0,9% nel 2026. Permane, tuttavia, una dinamica deflattiva a livello dei prezzi alla produzione (PPI), segnale delle difficoltà legate al riequilibrio del modello di crescita.

Il comparto obbligazionario si appresta a terminare il 2025 in un contesto incerto: Le aspettative di riduzione dei tassi nelle principali economie avanzate offrono sostegno, ma i mercati sono caratterizzati da una maggiore attenzione sulle scadenze più lunghe. L'aumento del premio al rischio richiesto per i titoli di Stato a lungo termine riflette la combinazione di debiti pubblici elevati, deficit fiscali espansivi e tassi di interesse ancora relativamente alti, che determinano un costo di rifinanziamento più oneroso.



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

Il mercato azionario si avvicina alla fine del 2025 con valutazioni ancora sostenute, soprattutto negli Stati Uniti, dove i multipli di prezzo rispetto agli utili restano superiori alle medie storiche. Per il 2026 le prospettive dipenderanno in larga parte dall'andamento degli utili, attesi in crescita ma con un ritmo più contenuto rispetto agli anni precedenti. La dinamica rimane eterogenea tra settori: comparti legati a innovazione tecnologica, digitalizzazione e transizione energetica continuano ad attrarre flussi di investimento, mentre quelli più ciclici si mostrano maggiormente esposti al rallentamento della congiuntura. In questo scenario, selettività e diversificazione rimangono strumenti centrali per la gestione del rischio.

Il contesto internazionale rimane caratterizzato da elementi di incertezza che richiedono particolare attenzione. La guerra dei dazi tra principali economie introduce variabili non trascurabili per il commercio globale, aumentando i costi di produzione e incidendo sulla competitività internazionale. Parallelamente, i rischi geopolitici persistono e continuano a rappresentare un fattore di potenziale instabilità sia per le catene di approvvigionamento sia per i mercati energetici.

LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO FINANZIARIO

L'obiettivo principale della politica di investimento della Fondazione rimane la salvaguardia del patrimonio in termini reali e, a tendere, l'ottenimento di un rendimento annuo in grado di coniugare la gestione degli asset con il fabbisogno finanziario della Fondazione, anche in relazione al pagamento delle rate del mutuo ed al costo del servizio del debito.

Sentito l'Advisor, una valutazione complessiva suggerisce di mantenere un approccio cauto di portafoglio, evitando l'assunzione di rischi non adeguati.

Nonostante la resilienza economica (registrata soprattutto negli Stati Uniti) abbia fornito un supporto al segmento azionario nel breve termine, i rischi di un rallentamento dell'economia mondiale spingono a mantenere cautela ed un approccio prudente nel valutare l'esposizione complessiva della Fondazione a tale comparto.

Agli strumenti alternativi - quali infrastrutture e mercato immobiliare - continua ad essere riservato un ruolo come elemento di decorrelazione rispetto al mercato finanziario e dunque di stabilizzazione dell'andamento del portafoglio della Fondazione.

In conclusione, mantenendo sempre al centro la protezione del capitale, si potrà altresì valutare di continuare nel percorso, già intrapreso nel 2025, di semplificazione ed



ottimizzazione del portafoglio, anche riducendo il numero di posizioni, ma mantenendo intatta la diversificazione e rafforzando il rendimento complessivo.

PATRIMONIO GESTITO ED ASSET ALLOCATION TARGET

Il patrimonio finanziario complessivamente gestito dalla Fondazione rappresenta allo stato, a valori di bilancio, il 31% del totale investito: trattasi di un'ampia gamma di strumenti finanziari, principalmente iscritti tra gli strumenti finanziari non immobilizzati e, in misura minore, tra le immobilizzazioni.

Il processo di consolidamento del portafoglio è attualmente in corso, con l'obiettivo di delineare un *asset allocation* coerente con gli obiettivi strategici e di lungo termine della Fondazione.

A tendere, si prevede di destinare il 65% del patrimonio a strumenti obbligazionari, con preferenza per titoli governativi e obbligazioni societarie ad elevato rating creditizio, al fine di garantire stabilità e flussi cedolari costanti, a supporto del fabbisogno finanziario della Fondazione.

Per quanto riguarda l'esposizione azionaria, si prevede di allocare una quota pari a circa il 20% del portafoglio, con il duplice obiettivo di incrementare il rendimento atteso complessivo del portafoglio e di ottenere un flusso di dividendi solido e stabile.

Al segmento degli investimenti alternativi verrà mantenuta una quota pari al 10%, principalmente investita in un fondo immobiliare che dovrebbe essere liquidato nel prossimo futuro.

Infine, una quota residuale pari al 5% sarà destinata al mercato monetario, investiti a breve termine o detenuti in liquidità, al fine di soddisfare le esigenze immediate della Fondazione per far fronte ai flussi in uscita per spese ordinarie ed erogazioni ed al contempo poter cogliere eventuali opportunità di ingresso favorevoli in caso di ribassi di mercato o correzioni.

Occorre annotare che le partecipazioni in società strumentali, come iniziative di gestione patrimoniale specificamente collegate allo sviluppo del territorio di riferimento, assunte in dipendenza dell'attività istituzionale della Fondazione, fanno riferimento ai settori rilevanti di intervento e non sono pertanto considerate nell'ambito del patrimonio finanziario disponibile.



**Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026**

Modifiche o correzioni rispetto alle linee indicate potranno eventualmente rendersi necessarie in corso d'esercizio anche in relazione all'andamento dei mercati finanziari, ad operazioni straordinarie ovvero a possibili sopravvenute esigenze finanziarie della Fondazione.

**INFORMAZIONI SUGLI IMPIEGHI A NORMA DELL'ART. 5 DEL DECRETO
150/2004**

In riferimento all'articolo 5 del decreto 18 maggio 2004, n. 150, che richiama a sua volta l'articolo 7, co. 1, del decreto legislativo 153/99, la Fondazione ha tenuto conto dei criteri di diversificazione del rischio di investimento del patrimonio e di perseguimento di un'adeguata redditività degli impieghi, pur considerando quanto evidenziato nei punti a), b), c), e) della presente sezione.

In tale contesto, per assicurare il collegamento funzionale con le proprie finalità istituzionali, in particolare con quella dello sviluppo economico del territorio, la Fondazione, a fianco degli "investimenti tradizionali", opera anche attraverso la partecipazione al fondo comune di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati denominato fondo "Emilia Romagna Social Housing".

Quanto alle partecipazioni di minoranza detenute con l'obiettivo di offrire sviluppo ed opportunità al Paese ed al territorio di riferimento, come quelle in CDP Reti SpA e in IEG SpA, la Fondazione continua a valutarne la funzione strategica in prosieguo di tempo, anche nel contesto di un esame più approfondito circa il perseguimento del pieno recupero dell'equilibrio economico e finanziario ed avendo altresì a mente le disposizioni di cui all'art. 3, comma 2 del Protocollo d'Intesa ACRI/MEF in materia di copertura e rientro del finanziamento bancario.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE STIME FORMULATE PER L'ESERCIZIO 2026

La tabella che segue riassume schematicamente, in base a quanto sopra esposto in via previsionale, il quadro di massima delle aspettative ipotizzabili per l'esercizio 2026 circa i proventi attesi dall'impiego del patrimonio finanziario ed immobiliare (esclusi i proventi straordinari) della Fondazione, sempre considerando la possibilità di eventuali



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

scostamenti in corso d'esercizio dovuti al sopravvenuto verificarsi di congiunture avverse o variabilità di mercato.

(Valori espressi in migliaia di euro)

| ASSET ALLOCATION | | PROVENTI ATTESI (*) |
|---|-------------------------------|--------------------------------|
| Tipologia attività | Comparti | 2026 |
| Attività finanziarie (immobilizzate e non) | Mercato obbligazionario | 244 |
| | Mercato azionario | |
| | Investimenti alternativi | |
| | Liquidità e mercato monetario | |
| Immobilizzazioni materiali | Beni immobili | 356 |
| Totale | | 600 |

(*) I proventi attesi in termini assoluti sono esposti al netto delle ritenute d'imposta subite a titolo definitivo sulle rendite da portafoglio amministrato e sugli interessi da c/c. Per quanto invece attiene i dividendi da partecipazioni azionarie ed i canoni di locazione, i proventi attesi sono esposti al lordo dell'imposizione IRES in capo alla Fondazione.

**STRATEGIE E LINEE
PROGRAMMATICHE
PER L'ATTIVITÀ
ISTITUZIONALE**



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

La Fondazione nel tempo ha acquisito un capitale reputazionale grazie soprattutto all'interazione costante con il suo territorio.

Le istituzioni, gli enti del terzo settore e tutti gli altri soggetti operanti nell'ambito della comunità di riferimento, ne sostengono il suo **“ruolo sussidiario”** quanto più è stato possibile l'ascolto e il confronto di più soggetti.

La definizione delle linee di intervento dell'attività istituzionale della Fondazione non può non tenere altresì conto delle profonde trasformazioni in atto e dei fenomeni che impattano in modo trasversale sulla società e l'economia.

Per questo è importante promuovere la progettazione partecipata e favorire la creazione di reti che spesso si rivelano come strumenti in grado di garantire un utilizzo accorto ed oculato delle risorse disponibili e di massimizzare i benefici dei progetti.

Gli obiettivi fissati dal presente documento saranno perseguiti con maggiore concretezza ed integrazione incrementando le buone alleanze necessarie alle prospettive di sviluppo e al mantenimento del forte radicamento sul territorio, impegnandosi a prestare attenzione anche alle richieste che arrivano dai territori più periferici.

Infine un ultimo aspetto non meno importante, riguarda la valutazione d'impatto delle proposte progettuali, ovvero la capacità di poter oggettivamente misurare i risultati raggiunti.

Ne consegue che la programmazione e le azioni avverranno in termini di risoluzione del bisogno, di chiarezza e coerenza dei progetti presentati e di capacità di creare sinergie con gli altri soggetti operanti nel territorio, intesi come quel *network* di istituzioni, associazioni e in senso lato il “terzo settore”, che svolgono un ruolo decisivo nello sviluppo e nelle politiche di sostegno della comunità.

SETTORI D'INTERVENTO E RISORSE PER LE EROGAZIONI





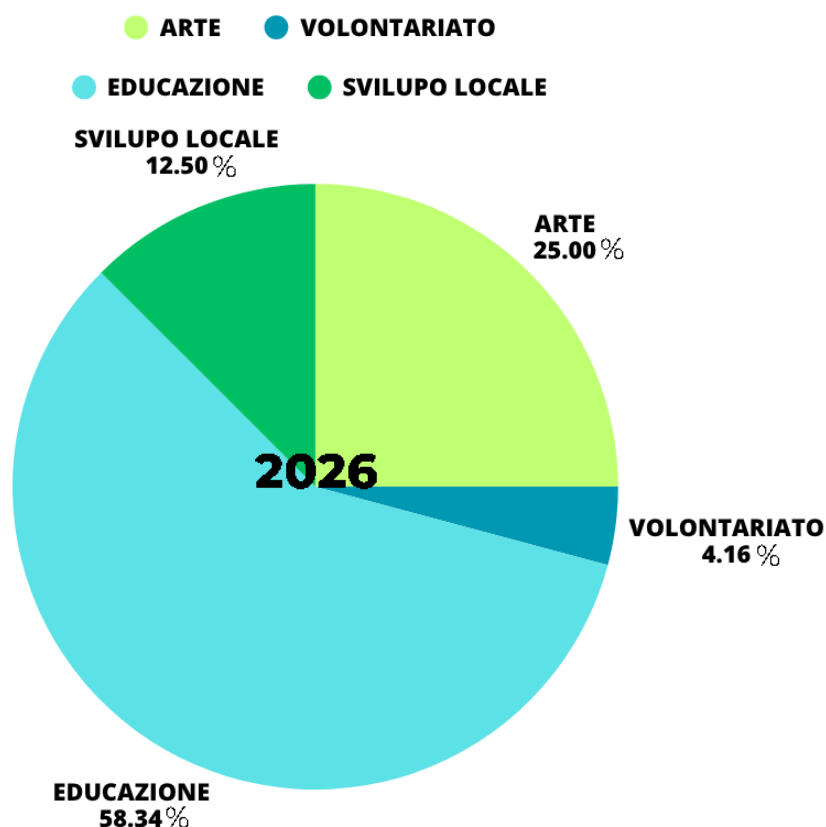
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

Secondo quanto stabilito dallo Statuto vigente, la Fondazione è chiamata a determinare, sulla base dei bisogni del territorio di riferimento, i settori d'intervento da scegliere tra i settori ammessi di cui all'articolo 1, comma1, lettera c bis) del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153.

Anche per l'esercizio 2026 gli Organi della Fondazione hanno ritenuto opportuno confermare l'impegno nei quattro settori rilevanti rinsaldando la volontà della Fondazione di mantenere fede alle proprie radici e al proprio ruolo nel territorio di riferimento.

I settori rilevanti di intervento sono i seguenti:

1. *Arte, attività e beni culturali;*
2. *Educazione, istruzione e formazione;*
3. *Volontariato, filantropia e beneficenza;*
4. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*





Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini DPP 2026

Nella formulazione del Documento, gli Organi hanno valutato la tipologia degli interventi svolti negli ultimi anni nonché gli impegni presi e necessariamente l'evolversi delle esigenze del territorio di riferimento.

Tuttavia, proprio in virtù della ristretta "capacità propria", la Fondazione si rende disponibile e cercherà di usufruire di tutte le opportunità che possono derivare da collaborazione con altri soggetti.

Il supporto all'attività erogativa attraverso azioni di sistema, sostenuta dalla già citata collaborazione con l'Associazione Regionale che riunisce le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, permetterà nello specifico, di poter avere a disposizione del territorio risorse aggiuntive in particolare nei settori del Welfare in senso lato.

Non si esclude che altre collaborazioni trovino avvio nell'esercizio 2026 potendo intervenire anche negli altri settori di intervento citati.

Sulla base di quanto fin qui emerso, l'impostazione programmatica dell'attività istituzionale della Fondazione per il 2026 conferma le seguenti linee di orientamento:

- ✓ l'operatività nei quattro settori rilevanti scelti;
- ✓ la gestione dello stanziamento previsto in funzione di interventi selezionati, nell'obiettivo sia di garantire alcuni impegni di lungo corso, che di utilizzare al meglio le risorse a disposizione, in una logica di qualificazione dell'attività;
- ✓ l'attenzione al ruolo di promotore di idee, di raccordi, di sinergie e di collaborazioni tra vari soggetti, pubblici e privati del territorio, al fine di sviluppare, laddove possibile, una progettualità comune e di delineare nel contempo un ruolo attivo e propositivo, e non semplicemente erogativo della Fondazione;
- ✓ lo stanziamento in Dpp fondato sul criterio di cassa, basato sul margine disponibile effettivamente prodotto a consuntivo.

Si rammenta infine che tenuto conto del carattere straordinario del periodo attraversato, sia dal punto di vista esterno (tassi di interesse, fattori geopolitici e impatto negativo sulla crescita, andamento dell'inflazione) che interno (riflessi della normativa sulle aggregazioni), resta ferma la possibilità, in presenza di condizioni che eventualmente lo richiedano, di apportare rettifiche in corso d'opera al Documento, anche considerando la situazione in divenire della Fondazione sotto il profilo dell'assetto patrimoniale, economico e finanziario.

La disponibilità delle risorse previste per l'attività istituzionale 2026 ammonterà a Euro 120.000.

DESTINAZIONE DELLE RISORSE NEI SETTORI



1. SETTORE RILEVANTE ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

€ 30.000

La Fondazione, nel rispetto della propria tradizione, intende continuare a sostenere e promuovere le iniziative di divulgazione della cultura, sia sostenendo l'offerta culturale artistica proposta da enti o associazioni del territorio, sia in modo diretto.

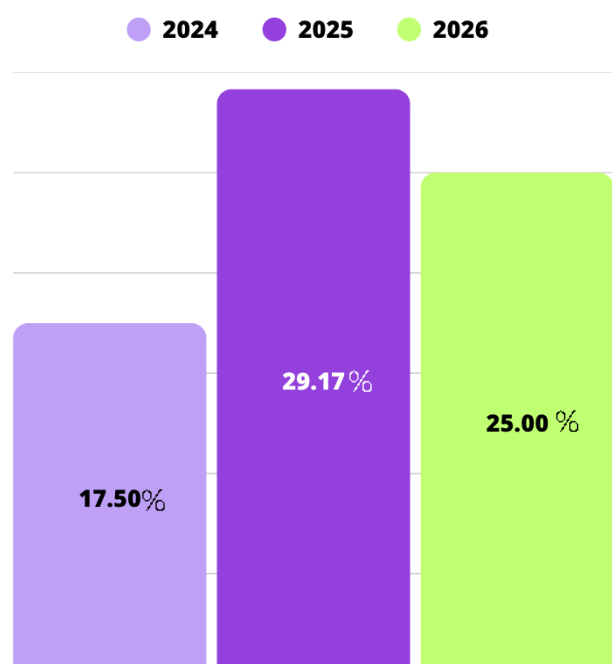
Continuerà, per quanto possibile e sotto diversi profili a sostenere azioni volte alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, museale del territorio, consapevole che solo la conoscenza consente di apprezzare, conservare e tramandare alle generazioni future il patrimonio artistico.

In tal senso proseguirà, nei limiti delle risorse disponibili, il sostegno al programma di restauri nella Chiesa del convento dei Frati Cappuccini di Villa Verucchio, dove è stato rivenuto un affresco di epoca trecentesca. Una scoperta che arricchisce e affianca le testimonianze di un secolo, il Trecento, che, a livello pittorico riminese, è stato particolarmente ricco di importanti opere

Per quanto riguarda l'attività propria, la Fondazione intende riprendere l'attività delle visite guidate alla "Galleria Buonadrata" e riproporre un nuovo ciclo della rassegna "Rimini: crocevia fra Oriente e Occidente" che si è svolta nella primavera dell'anno in corso e che ha registrato grande partecipazione di pubblico e grande apprezzamento.

Allo stesso tempo intende proporre occasioni di riflessione, giornate di studi ma anche presentazioni di nuove pubblicazioni a vantaggio dell'intera comunità.

Grazie all'adozione di un Regolamento che ne disciplina l'uso, possono essere previsti ulteriori incontri culturali divulgativi e di approfondimento presso il Salone delle Feste di Palazzo Buonadrata organizzati direttamente o co-organizzati assieme a soggetti che soddisfino i criteri e le modalità come descritti nel Regolamento per la concessione e l'uso del Salone Buonadrata.





2. SETTORE RILEVANTE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE **€ 70.000**

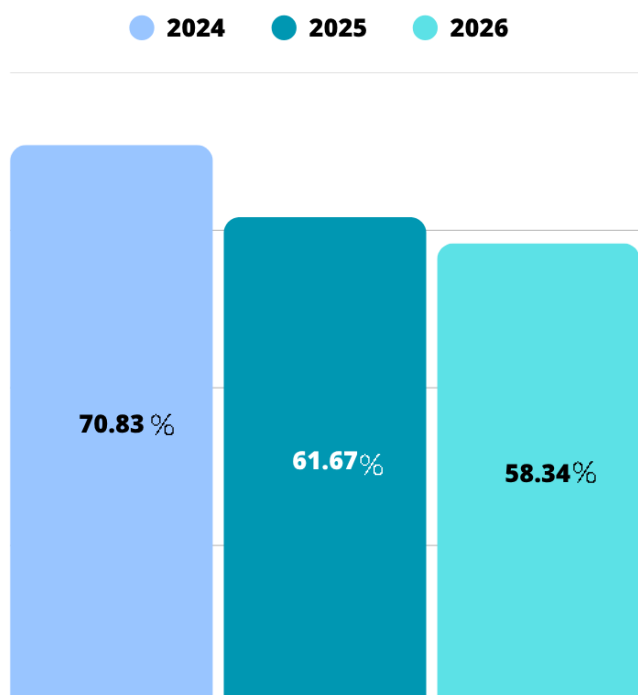
Le risorse proprie della Fondazione destinate al settore risultano già destinate a fronte delle determinazioni assunte nel 2023 e il cui impegno di erogazione terminerà proprio nell'annualità 2026.

Anche se ridotto rispetto al passato a seguito dell'accordo concluso reciprocamente con Uni.Rimini Spa, il contributo consortile a Uni.Rimini rimane l'intervento più cospicuo che la Fondazione mette in campo per il 2026, assorbendo buona parte dello stanziamento per l'attività istituzionale.

Tuttavia è un "valore" imprescindibile la presenza e l'attività del Campus di Rimini dell'Ateneo di Bologna, attraverso la partecipazione alla società di gestione Uni.Rimini Spa per la crescita e lo sviluppo del territorio. La Fondazione è da sempre consapevole che la formazione del capitale umano costituisce un fattore decisivo per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento e anche per questo continuerà a prestare particolare attenzione per favorire un processo di rafforzamento e di radicamento del Campus nell'area riminese.

Questo settore beneficerà in parte anche delle risorse rivenienti dal Fondo di Solidarietà: una particolare attenzione sarà rivolta alle progettualità volte a contrastare l'abbandono scolastico, a colmare le carenze formative e a combattere forme di disagio nella popolazione giovanile.

Per quanto possibile saranno ricercate nuove sinergie con Istituzioni o realtà locali al fine di sostenere quei progetti volti a promuovere opportunità per le nuove generazioni e ad accrescerne le potenzialità; particolare attenzione sarà prestata alla messa in atto di quelle azioni volte a contrastare il fenomeno dei NEET, fenomeno emblematico e pericoloso in una società in cui da un lato stanno cambiando le competenze necessarie per affrontare il mondo del lavoro, e dall'altro la popolazione sta invecchiando rapidamente.





3. SETTORE RILEVANTE VOLONTARIATO, FILANTROPIA, BENEFICIENZA

€ 5.000

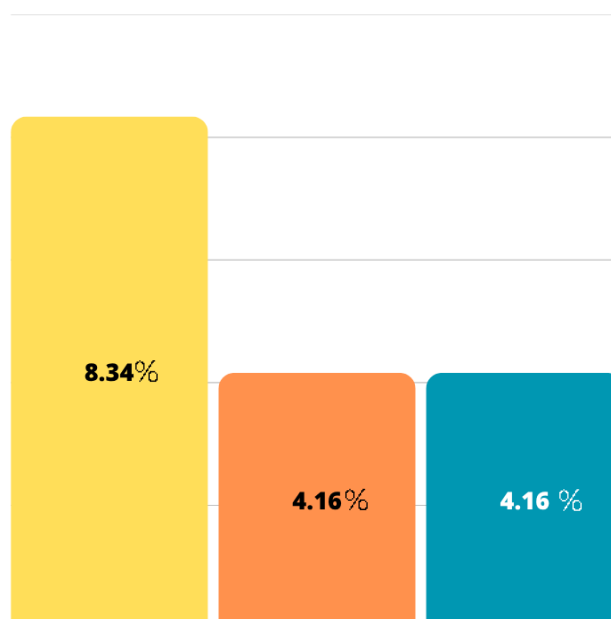
In un contesto sempre più difficile, occorre pensare al rafforzamento di iniziative di carattere sociale che abbiano un impatto reale sulla qualità della vita delle persone, e in questa ottica la Fondazione vuole confermare il proprio sostegno al terzo settore.

Il supporto all'attività erogativa attraverso azioni di sistema, sostenuta dalla già citata collaborazione con l'Associazione Regionale che riunisce le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna, permetterà, nello specifico, di poter avere a disposizione del territorio risorse aggiuntive, in particolare in questo settore che altrimenti non potrebbe beneficiare di risorse adeguate con il solo stanziamento interno.

L'accesso a queste risorse sarà possibile solo tramite la partecipazione al bando che verrà pubblicato tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. Negli obiettivi del bando saranno inseriti parametri volti a privilegiare buone pratiche di solidarietà attinenti in particolare il sostegno alle fragilità, con particolare riguardo al ruolo delle famiglie; il supporto a progetti volti all'inclusione sociale ed all'autonomia anche lavorativa in favore di persone disabili o che si trovano in stato di vulnerabilità e svantaggio; il sostegno e il consolidamento delle numerose forme di associazionismo storicamente presenti sul territorio e dei nuovi enti costituitesi nel territorio della provincia di Rimini, riducendone la frammentazione e privilegiando progetti di rete.

La Fondazione continuerà anche ad adoperarsi affinché la Fondazione di Comunità, recentemente costituita, possa diventare pienamente operativa, ritenendo indispensabile il ruolo del volontariato e del privato sociale nella determinazione di azioni e nella capacità di fare rete.

● 2024 ● 2025 ● 2026





4. SETTORE RILEVANTE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

€ 15.000

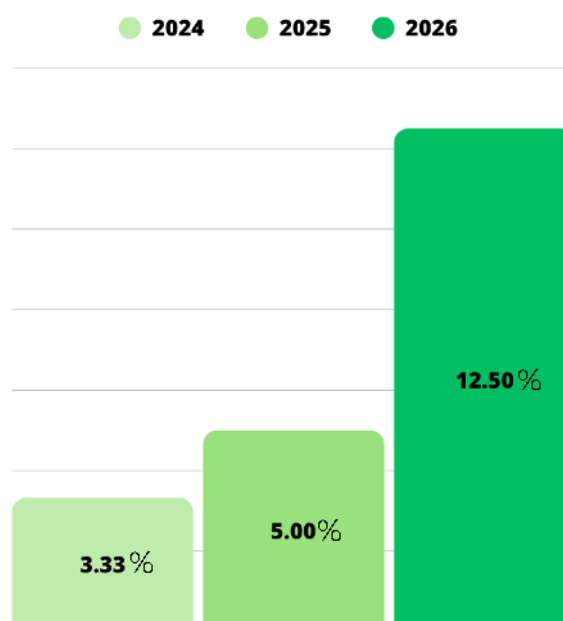
In questo settore la Fondazione si è sempre impegnata a promuovere e sostenere iniziative e progetti di quelle realtà del territorio che a loro volta promuovono e sostengono lo sviluppo, e in più in generale la qualità della vita del territorio.

Si ricorda in particolare il sostegno all'Associazione Nuove Idee Nuove imprese di cui è parte della compagine sociale che, attraverso il concorso Nuove Idee Nuove Imprese organizza una vera e propria competizione tra idee imprenditoriali innovative aiutandole e sostenendole proprio nella fase di costituzione.

La Fondazione sostiene altresì, fin dalla sua costituzione, il GAL – Gruppo di Azione Locale Valli Marecchia e Conca, che interviene con progetti e bandi specifici per lo sviluppo delle aree collinari e dell'entroterra della provincia di Rimini, rimarcando in questo senso l'attenzione ai territori periferici; poiché il GAL è stato costituito come una società consortile, annualmente è richiesto il versamento della rispettiva quota consortile, parametrata alla partecipazione al capitale sociale.

La Fondazione detiene inoltre quote di minoranza nella società IEG Group SpA e nel Fondo Emilia Romagna Social Housing, anche per assicurare il collegamento funzionale con le proprie finalità istituzionali in questo settore.

In ultimo, laddove possibile, gli spazi della Fondazione potranno essere messi a disposizione per iniziative o "lectio" sui temi della valorizzazione e sviluppo economico, anche in questo caso laddove previsto secondo i termini stabiliti nel citato Regolamento per la concessione del Salone Buonadrata.





**Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026**

**Tabella di ripartizione stanziamenti dell'attività istituzionale
Per gli esercizi 2024-2025-2026**

Nella tabella che segue, è evidenziato – a raffronto - il riepilogo delle risorse destinate all'attività istituzionale, suddivise per settore, negli esercizi 2024 (ultimo consuntivo approvato), 2025(stanziamento previsionale) e 2026 (stanziamento previsionale).

Tabella riassuntiva degli impegni di erogazione

| SETTORI RILEVANTI | Consuntivo 2024 | | Previsione 2025 | | Previsione 2026 | |
|---|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-----------------|----------------|
| Arte, attività, beni culturali | 21.000 | 17,50 % | 35.000 | 29,17% | 30.000 | 25,00% |
| Educazione, istruzione, formazione | 87.600 | 72,75 % | 74.000 | 61,67% | 70.000 | 58,34% |
| Volontariato, filantropia, benef.nza | 6.140 | 5,12 % | 5.000 | 4,16% | 5.000 | 4,16% |
| Sviluppo locale | 5.160 | 5,13 % | 6.000 | 5,00% | 15.000 | 12,50% |
| TOTALE GENERALE | 120.000 | 100,00% | 120.000 | 100,00% | 120.000 | 100,00% |

(Valori espressi in unità di Euro)

Alcune note esplicative sulla tabella sopra riportata

- Lo stanziamento di 120.000 euro, per il programma degli interventi 2026 delineati nei quattro settori rilevanti, conferma lo stesso stanziamento del 2025, rispecchiando l'impostazione prudenziale che si è inteso dare al Dpp del prossimo anno, in linea con l'obiettivo del percorso di progressivo recupero di un più stabile equilibrio economico e finanziario della Fondazione.
- La ripartizione dello stanziamento per settore è volta a garantire nel prossimo esercizio l'impegno che permane prioritario (58,33% del totale stanziato nel 2026) a sostegno del Campus di Rimini dell'Università di Bologna attraverso la società di servizi Uni.Rimini, allocando di conseguenza il residuo delle risorse tra gli altri settori secondo una logica di continuità e considerando le risorse extra budget rivenienti dalle collaborazioni in atto.
- Quanto alle somme da ascrivere a quota annuale per progetti a valenza pluriennale assunti nel tempo dalla Fondazione, occorre rilevare la transazione con Uni.Rimini relativamente ai contributi consortili per il triennio 2024-2026, che comporterà anche sul 2026, e come ultima annualità, un impegno per 70 mila euro.
- L'ammontare di 120.000 euro che s'intende stanziare per il finanziamento degli interventi progettuali e di erogazione previsti nel 2026 troverà totale copertura attraverso l'utilizzo di fondi riservati all'attività istituzionale accantonati nel corso di esercizi precedenti, anche alla luce dello stanziamento in Dpp secondo il criterio per cassa, basato sul margine disponibile effettivamente prodotto a consuntivo.



CONSIDERAZIONI FINALI

Le azioni previste nel presente Documento sono orientate ad una visione di comunità aperta e solidale ma che, nel pieno rispetto della propria funzione statutaria, confermano:

- ≈ la previsione di interventi diretti nei quattro settori rilevanti prescelti, come riportato nei paragrafi precedenti, stanziando allo scopo 120.000 euro;
- ≈ il supporto – non solo e non necessariamente economico - ad alcune realtà dell'ambito sociale ed educativo del territorio attraverso la presenza nei loro organi gestionali di propri esponenti o designati in grado di apportare esperienza e *know how* specifico (Fondazione San Giuseppe, Fondazione Anna Rastelli, Asilo Baldini, CSV Romagna, Associazione Nuove Idee Nuove Imprese, Fondazione di Comunità della provincia di Rimini e altre);
- ≈ La partecipazione ad alcune società ad elevato valore sociale e di particolare interesse per lo sviluppo del territorio (Uni.Rimini, ma anche IEG, Fondo Emilia Romagna Social Housing, GAL – Valli Marecchia e Conca);
- ≈ la collaborazione con l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia Romagna e qualora possibile con altri soggetti o partner che consentirà anche nel 2026 di disporre di un plafond - esterno e supplementare al presente Dpp - per la realizzazione di progetti e interventi a favore delle comunità locali presenti sul territorio.

**PROSPETTO DEI
PROVENTI E DEGLI
ONERI DELLA
DESTINAZIONE
DELLE RISORSE
2026**



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

**PROSPETTO DEI PROVENTI, DEGLI ONERI E DELLA DESTINAZIONE DELLE RISORSE
PER L'ESERCIZIO 2026**

| | Consuntivo 2024 | Previsione 2025 | Previsione 2026 |
|---|-----------------|-----------------|-----------------|
| Ricavi e proventi | 692.471 | 620.000 | 615.000 |
| Svalutazione strum.ti finanz. immobilizzati e non imm.ti | -56.272 | -25.000 | -25.000 |
| Oneri di funzionamento ed altri oneri | -312.414 | -296.000 | -297.000 |
| Interessi passivi ed altri oneri finanziari | -80.443 | -77.000 | -65.500 |
| Ammortamenti | -61.995 | -65.000 | -65.000 |
| Accantonamenti | -10.000 | 0 | 0 |
| Oneri straordinari | -4.342 | -4.000 | -2.000 |
| Oneri fiscali e acc.to ex legge 178/2020 | -150.769 | -138.000 | -145.500 |
| Avanzo dell'esercizio | 16.236 | 15.000 | 15.000 |
| Copertura disavanzi pregressi | -4.059 | -3.750 | -3.750 |
| Accantonamento alla Riserva obbligatoria | -2.435 | -3.000 | -2.250 |
| Margine disponibile | 9.741 | 8.250 | 9.000 |
| Accantonamento al FUN (ex Fondo per il volontariato) | -325 | -270 | -300 |
| Risorse da destinare all'attività istituzionale e ad accantonamenti patrimoniali | 9.416 | 7.980 | 8.700 |
| Accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio | 0 | 0 | 0 |
| Accantonamento a Fondo di stabilizzazione delle erogazioni | 0 | 0 | 0 |
| Accantonamento al Fondo iniziative comuni | -29 | -30 | -27 |
| Risorse da destinare all'attività istituzionale | 9.387 | 7.950 | 8.673 |
| Risorse destinate all'attività istituzionale nei settori rilevanti | -115.862 | -120.000 | -120.000 |
| Risorse rivenienti da Fondi disponibili per l'attività istituzionale | 106.475 | 120.000 | 120.000 |
| Avanzo residuo dell'esercizio | 0 | 7.950 | 8.673 |

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

al Documento Programmatico Previsionale relativo all'esercizio sociale 2026 della
Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Signori Soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini,

il Consiglio di Amministrazione Vi sottopone, in sede consultiva, il Documento Programmatico Previsionale 2026 per la sua successiva definitiva approvazione da parte del Consiglio Generale.

Il Documento Programmatico Previsionale 2026 trova sintesi nelle seguenti somme:

| | |
|---|-----------------------|
| Ricavi e Proventi | €. 615.000,00 |
| Oneri e spese | <u>€. -600.000,00</u> |
| Avanzo dell'esercizio | €.15.000,00 |
| Copertura disavanzi pregressi | €. -3.750,00 |
| Accantonamento alla riserva obbligatoria | <u>€. -2.250,00</u> |
| Margine disponibile | €.9.000,00 |
| Accantonamenti statuari: | |
| al volontariato | €. -300,00 |
| alla riserva per la integrità del patrimonio | €. 0 |
| al fondo stabilizzazione erogazioni | €. 0 |
| al fondo nazionale iniziative comuni | <u>€. -27,00</u> |
| Risorse disponibili per l'attività di erogazione | €.8.673,00 |
| Risorse destinate all'attività istituzionale nei settori rilevanti | <u>€. -120.000,00</u> |
| Risorse rivenienti da fondi disponibili per l'attività istituzionale | <u>€. 120.000,00</u> |
| Avanzo residuo dell'esercizio | €. 8.673,00 |

=====

Il Documento Programmatico definisce, nell'ambito delle risorse calcolate in via preventiva, gli obiettivi e le iniziative che la Fondazione si prefigge di realizzare nell'esercizio di riferimento, nel rispetto delle disposizioni di cui all'atto di indirizzo



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

dell'Autorità di Vigilanza del 19 Aprile 2001. Negli esercizi passati ed in quello in corso sono state poste le basi per un nuovo percorso della Fondazione volto ad un graduale riassetto patrimoniale, da attuarsi anche grazie la valorizzazione di asset non strategici.

Prudentemente, nell'esercizio 2026, non è stato ipotizzato alcun provento straordinario derivante da eventuali dismissioni immobiliari, di conseguenza il documento evidenzia un ridotto avanzo positivo prima della destinazione alle erogazioni. Tale risultato, seppur di importo esiguo, è la diretta conseguenza degli sforzi compiuti dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre gli oneri di esercizio.

Il Collegio ha, pertanto, esaminato le singole poste relative ai prevedibili flussi di ricavi e proventi e di oneri e costi.

I ricavi e proventi attesi sono rappresentati, per quanto detto in precedenza, quasi esclusivamente da ricavi e proventi ordinari derivanti da investimenti immobiliari e attività finanziarie, per un importo di Euro 600.000,00, stimati sulla base degli elementi attualmente disponibili. Tali ricavi sono costituiti da proventi derivanti dalla gestione patrimoniale, obbligazioni, certificate, fondi, partecipazioni azionarie e da canoni di locazione di immobili.

Come già detto non sono state considerate poste di natura straordinaria relative ad eventuali dismissioni immobiliari, è stata fatta una stima di ricavi straordinari solamente in misura minima, pari ad Euro 15.000,00, derivanti da eventuali operazioni straordinarie.

Le eventuali ulteriori poste straordinarie, nell'ottica della prudenza con la quale è stato elaborato il documento, ed anche al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione attuale e prospettica di breve periodo, saranno considerate solo nel momento in cui si concretizzeranno.

Per quanto attiene agli oneri essi sono stati stimati in coerenza con l'attuale quadro patrimoniale, economico e finanziario della Fondazione, e risultano essere in linea con quelli dell'esercizio precedente, si tratta di:

- oneri di funzionamento e gestione per Euro 291.500,00;
- oneri di servizio al debito per Euro 60.000,00;
- altri oneri finanziari e commissioni per Euro 11.000,00;
- ammortamenti per Euro 65.000,00;
- oneri straordinari per Euro 2.000,00.

L'attività erogativa è stata programmata ipotizzando il mantenimento dell'importo erogato nel precedente esercizio. Tale attività risulta garantita dalle risorse rivenienti da Fondi disponibili per l'attività istituzionale, con la destinazione di un importo



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

complessivo di Euro 120.000,00.

Anche per l'esercizio 2026 gli Organi della Fondazione hanno ritenuto opportuno confermare l'impegno nei quattro settori rilevanti di seguito elencati:

1. arte, attività e beni culturali
2. educazione, istruzione e formazione
3. volontariato, filantropia e beneficenza
4. sviluppo locale ed edilizia popolare

rinsaldando la volontà della Fondazione di mantenere fede alle proprie radici ed al proprio ruolo nel territorio di riferimento.

Dal confronto con i precedenti esercizi emerge che: nel 2025 venne destinato un importo analogo di Euro 120.000,00, nel 2024 venne destinato un importo di Euro 115.862.

Il risultato positivo stimato permetterà, nel corso del 2026, l'accantonamento alle riserve e fondi previsti dalla normativa vigente in ambito di Fondazioni Bancarie, ovvero previsti statutariamente:

vale a dire: alla riserva obbligatoria, di cui all'art. 8, comma 1, del D.lgs. 153/1999 nell'importo di € 2.250,00; accantonamento al Fun nell'importo di € 300,00; accantonamenti al Fondo Nazionale iniziative comuni nell'importo di € 27,00.

Tutto ciò premesso il Collegio,

considerato

- che, per proseguire l'attività istituzionale statutariamente prevista, secondo criteri di equilibrio e di rilevanza sociale, sarà necessario attingere per Euro 120.000,00 dalle risorse accantonate negli esercizi precedenti nell'apposito fondo patrimoniale;
- che il Documento Previsionale Programmatico, improntato nell'ottica della continuità, è stato redatto utilizzando criteri di prudenza, ragionevolezza e trasparenza,

evidenziato

- che il previsto risultato d'esercizio di segno positivo, di ridotta entità, congiuntamente ai risultati conseguiti negli anni precedenti anch'essi positivi di importi marginali o addirittura negativi, è un segnale che le azioni intraprese non sono ancora sufficienti ad assicurare la continuità nel lungo periodo della Fondazione stessa,



Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
DPP 2026

invita

- l'Organo Amministrativo a proseguire nelle già intraprese attività idonee a realizzare le dismissioni di assets patrimoniali di natura immobiliare;
- l'Organo di Indirizzo della Fondazione a valutare, nel prossimo futuro, tenuto conto del mutato quadro economico che interessa il mondo delle Fondazioni Bancarie, ed in particolare anche di codesta Fondazione, le prospettive per un riassetto dell'attività della Fondazione, ed anche, la possibilità di porre in essere eventuali fusioni e/o aggregazioni con altre Fondazioni Bancarie di maggiori dimensioni.

Tutto ciò premesso e considerato

il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Documento Programmatico Previsionale 2026.

Rimini, li 20/10/2025

Il Collegio dei Revisori

Dott.ssa Beatrice Monterumisi

Dott. Massimo Conti

Rag. Loris Zannoni



Andrea Baldini (1900-1968), *Natura morta con pennelli*

olio su tavola, 27,5 x 36,5 cm

Collezione d'Arte Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini
